

ABBONAMENTI	
Anno	L. 15-
Semestre	" 8-
Trimestrale	" 4-
Quindicimale	" 2-
Settimanale	" 1-
ICORDO	
Gli abbonati rivolgono agli Uffici Postali all'Amministrazione dell'Etruria	

# L'ETRURIA

AVVERTENZE	
Le lettere e le notizie sono accettate al responsabile, l'editore non si responsabilizza, salvo se non vengono pubblicate.	
ISTRUZIONI	
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.50 ogni linea di corpo 8 Lire 1.00 ogni linea di corpo 6 Lire 0.50 ogni linea di corpo 4 Lire 0.25 ogni linea di corpo 2 Lire 0.125	

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

## Mussolini

E' certo con orgoglio di italiani che noi abbiamo visto giungere a Roma a conferire col Duce quasi tutti i capi dei Governi e tutti i capi di Stato delle grandi potenze. Mai la politica dei capi del Governo Italiano poté raggiungere questa vetta spirituale da poichè l'Italia fu unita, e questo merito di forza e di genialità superiore è dovuta proprio al nostro Duce. Dunque è ben detto che tutti gli Stati guardano a Roma per l'uomo di grandi vedute che è eccellente nella disciplina dei popoli ed è la mente possente per ricostruire il mondo sconvolto e ancora sanguinante dalla grande guerra. Mussolini è stato ed è il fattore generale di tutte le più belle imprese italiane e straniere arrestando perfino una nuova guerra che poteva mettere ancora una volta nell'imbarazzo e nella rovina l'Europa intera.

Se Napoleone vinse le cento battaglie e invase con gli eserciti vari Stati, Mussolini è penetrato nei popoli senza armi, senza colpo ferire; ma con la luce del suo genio e della sua potente volontà affermando così la sua sana politica anche nelle più lontane regioni. O amici o avversari, ammiratori o impassibili, tutti debbono riconoscere che Mussolini non è uomo comune e che la storia di domani sarà ancora più luminosa della riconoscenza e dell'ammirazione di oggi.

L'Italia in special modo ha guadagnato assai spiritualmente e materialmente. Roma è tornata l'edificio dell'arte antica, lo splendore delle opere imperiali coi monumenti più insigni dell'antichità e dell'età presente. E per questo chiunque voglia vivere un'ora di godimento intellettuale deve giungere a Roma, capo materiale del mondo di ieri e centro spirituale del mondo di oggi. Ma il Governo presieduto dal genio di Mussolini, oltre aver ripopolato le terre torrate fertili di Littoria e Sabaudia, nuove cittadelle, nuovi comuni, ha ridato vigore e disciplina alla gioventù con un complesso di istituzioni sportive, ha formato sindacati e corporazioni concentrando le forze disperse e dando a ciascuno il suo valore, la sua assegnazione, ha ridonata la pace al popolo, agli

orfani un asilo sicuro, alle nutrici un sollievo economico.

Mussolini è stato l'uomo provvidenziale che opera senza stanchezza e la sua parola è ascoltata giubilante ovunque.

## "L'ETRURIA, nel XXXXII ANNO DI VITA"

"L'ETRURIA" è entrata nel suo 42.º anno di vita restando così uno dei più vecchi e più rari periodici d'Italia. Vi è entrata faticosamente e non senza preoccupazioni economiche, ma la nostra volontà di essere utili alla patria per la cronaca di oggi e per la storia di domani ci infonde nuovo coraggio e nuova vita.

Mentre ringraziamo di cuore la eletta famiglia degli abbonati che da sola sostiene questo Periodico, riproduciamo l'elenco dei giornali pubblicati in Cortona in ogni tempo e in varie circostanze:

1. L'Etruria — Dal 17 gennaio 1892 al... Direttori: Comm. Ezio Cosatti dal 1892-93, Cav. Odoardo Roselli (pro tempore) Ugo Bistacci 1893-1910, Mons. prof. Giuseppe Cernicelli di Perugia (pro tempore) Dott. don Francesco Maffei 1910-15, Dott. can. cav. Alfonso Antonini 1915-18, Raimondo Bistacci 1919-20, Ing. Francesco Mancianti 1921-22, Raimondo Bistacci 1923 ad oggi.
2. Il Popolo Cortonese — Dal 20 Giugno 1834 al 8 Marzo 1896. Direttore Prof. Comm. Pietro Besi.
3. La Luce — Dal 29 Luglio 1889 al 1 Luglio 1900. Direttore sig. Bertola di Roma.
4. Il Gazzettino Azzurro — Dal 29 Giugno 1901 al 31 Dicembre 1906. Direttore dott. Tito Agnelli.
5. L'Etruria Agricola — Dal 17 Gennaio 1898 al 22 Maggio 1933. Direttore Ugo Bistacci.
6. Il Gazzettino Cortonese — Dal 14 Aprile 1907 al 28 Dicembre 1913. Direttore Alessandro Ticcianti.
7. L'Azione Democratica — Dal 1 Maggio 1909 al 10 Febbraio 1923. Direttore Comm. Carlo Nibbi.
8. La Difesa Liberale — Dal 13 Gennaio 1914 al 31 Dicembre 1914. Direttore Giuseppe Papiui.
9. La Fiaccola — Dal 16 Aprile al 30 Maggio 1915. Direttore Avv. cav. uff. Girolamo R. stori.

10. Il Solco — Dal 28 Agosto 1920 al 27 Aprile 1921. Direttore Foscolo Scipioni.

11. La Parola Repubblicana — Dal 26 Settembre 1920 al 9 Luglio 1921. Direttore avv. Uberto Bianchi.

12. L'Elmetto — Dal 2 Gennaio 1922 alla fine del 1923. Direttore Cav. Corrado Montagnoni.

13. L'Etruria Liberale — Dal 12 Gennaio 1923 al 10 Marzo 1924. Direttore Ing. Francesco Mancianti.

14. Cortona Nuova — Dal 15 Settembre 1914 al 21 Marzo 1925. Direttore Cav. Corrado Montagnoni.

Cortona prima di questi Periodici quasi tutti politici non ebbe alcun giornale, ma stampò importanti riviste, libretti storici e popolari. La cronaca paesana era affidata più che mai alla volontà dei religiosi e di vari privati che la custodivano nei loro archivi. Con le soppressioni e con le eredità cadute nelle mani degli ignoranti i preziosi documenti sono finiti certamente per involtare il baldino e lo saracche.

## L'arte della Stampa e il Torchio dell'Etruria

Dal cupo seno di feconda monte un metallo s'estrae, che ha nome piombo da cui son note le virtù di conte. Quello con paziente e provvidente purgato prima d'ogni estranea parte, perchè al grand'uopo lavorato sia si dona al mastro della fonderia.

Il qual comanda al vigile garzone d'appicar ratto il fuoco al suo fornello e sopra postovi un gran padellone, a pezzi a pezzi ve lo pon ben bello; e di vulcano, ratizzando il fuoco, tutti gli spiriti sveglia e mette in gioco.

Il buon metallo posto a quel cimento o sia dolor che il muove, oppur contento s'ammolla, suda, e in men d'un 4.º d'ora sciolto con acqua bolle e spiccia fuori, il mastro allor con varia sua mistura, ne temprà e assoda l'agile natura.

Poi tratta a sò graziosa machinetta di celebre fucina opra perfetta, che d'illustri portenti operatrice, con nome acconcio appellasi matrice, quel materiale versavi a miccino, dal vaso attinto col ramaiolino.

Quel che là reggia non saprei ridire, ch'è tant'oltre non giunge il mio ardire; ma il sovrimposto liquido bolleante, dal braccio scosso dall'artier possente, esce in minuti corpicciol mutato, di varie forme impresso e disegnato.

Come talora dentro un cavo speco se alcun principio estraneo porti seco s'aggia e muove eternamente in volta, e quel di genio vago tramestio sotto il governo della man di Dio in nitido cristallo si rappiglia, d'ogni sapienza specchio e meraviglia;

Così la mano del compositore, quei pezzetti ordinando con amore,

veloce in men che non so dirti, snole formar lettere, sillabe e parole; e, odì portento! nel metallo espresso ti porge ratto il tuo pensiero inteso!

In quel metallo, io dissi, il quale inerte già non riman, com'è natura duca, ma fatto vivo dalla man solerte, prole infinita a sé simil produce. Chè messo al torchio questo bel lavoro a un lieto cenno di gentil padrone preme la carta e si muovono in cerro e ruote e rullo e guide e roccellette, e al suon di quel pacifico torrenno tu vedi uscire l'Etruria a cento a cento.

Come sorgendo il sol da l'oriente, spande suoi raggi a guisa di torrente e monti, e valli riempie, ed in brev'ora tutto il mondo di se pingo e colora; non altrimenti del Saper la face, di bene all'uom datrice non fallace, dall'austro alle paurose antiche grotte, con tal fulgor, che non paventa notte, veloce tutti i cor arde e divampa; e ciò si deve all'Arte della Stampa.

Sac. Giuseppe Bartello

## Bibliografia

### Il codice cavalleresco

Quando un libro che conta già la bellezza di 53 anni di vita si presenta per la diciassettesima volta al pubblico con tutti i caratteri di attualità, vuol dire che il suo contenuto corrisponde alla necessità della vita presente e che possiede i pregi che non fanno un'opera non solo vitale, ma addirittura classica.

Il segreto del favore grande che presso i gentiluomini ha trovato il codice Gelli, ormai imposto nella soluzione delle vertenze d'onore, sta senza dubbio nella esemplare unità dell'autore, il quale non si è arrogato arbitrariamente la protesta di legiferare in materia cavalleresca; ma ha saputo con acume particolare, meraviglioso, raccogliere, studiare, coordinare, commentare ed infine riassumere in sintesi ordinata le consuetudini cavalleresche, formandole con la collaborazione di insigni gentiluomini, civili, militari, giuristi, un vero e proprio "Codice". Il libro così è guida sicura agli inesperti e di conferma ai provetti.

Il Codice Gelli ha oggi valore inestimabile, non perchè lo ha creato il Gelli, ma perchè rispetta fedelmente le regole da tempo immemorabile vigenti tra i gentiluomini per la soluzione delle loro vertenze d'onore. L'autorevolezza del codice Gelli è anche provata dal fatto che è stato tradotto in spagnolo per l'America latina, in tedesco per l'esercito austriaco e in ungherese.

Il Codice Gelli è fedelissimo allo spirito cavalleresco italiano, però mira anche a impedire l'abuso del duello, in quanto facilita il suo arbitrio, il quale non trouca come può fare un duello in questione, ma lo risolve definitivamente e completamente con un giudizio cavalleresco, il quale nella maggioranza dei casi risolve senza l'uso incerto delle armi. E sono appunto questi giudizi arbitrali che negli ultimi quarant'anni hanno ridotto gli scontri cavallereschi del 180 per cento.

Si presenta con prefazione dell'ostinato avvocato P. L. B. Idriani e con completo repertorio di A. Legnani, in una veste editoriale di eccezionale bellezza, rilegata in pergamena e ora, al prezzo di L. 20.

Chiedetela all'editore U. Hoepli, Milano



1934) hauc evunque contro rimessa del... oppare ordinaria contro assegno postale.

La luna e le sue incognite

Perché si occupa dei fatti nostri? Perché influenza il nostro globo terraqueo, i nostri oceani, la nostra meteorologia, il nostro organismo, il nostro sistema nervoso?

Dopo i due luminosi libri dello Störmer dell'Edizgta, che ci parlano della vita attività di astri lontani, della loro vita e della loro morte, ecco sorgere... «La Luna» del dott. A. Fresa in magnifica e copiosissima veste curata dall'Editore Hoepli da par suo.

L'Autore vi dimostra tutti i fenomeni importanti o stinatoni all'astro morio, rievocando in alcuni casi fino alle origini: per e della misura della distanza della Luna fa una breve storia della misura della Terra, illustrando con figure e con fatti storici i tentativi dei filosofi antichi diretti alla spiegazione dei fenomeni naturali. I capitoli del Calendario, Eclissi o loro predizione presentano il massimo interesse. La Tavola della Pasqua ed i vari esempi riportati danno al lettore la possibilità di determinare la data le epoche delle feste mobili. In altri capitoli si parla della Luna nel pozzo, e della impossibilità di caduta del nostro astro.

Nella seconda parte il lettore è portato al cielo della luna; vede da vicino grandi mari di lava, lunghe catene e grossi sistemi di montuosità, buche innumerevoli, grandi e piccole, che ricordano la nostra mente ai vulcani terrestri, alla loro terrificante attività, ma quanto inconcepibilmente più grande sulla luna. La spiegazione di questi fenomeni è fatta con chiarezza e semplicità, e non mancano i confronti con altri analoghi sulla Terra, quali ad es. si riscontrano sul Vesuvio. Suggestivo è il capitolo dei viaggi sulla Luna e della sua abitabilità.

Nella terza parte l'Autore passa all'argomento che ha interessato l'uomo fino dall'antichità, cioè da ampi particolari sulle lunari vere, ormai di dominio della scienza, ed abbonda anche il problema relativo alla biologia dell'uomo e degli animali, accennando alle idee degli antichi ed agli studi moderni che tendono a risolverlo, se non a spiegare l'annosa questione. Manifesta anche le proprie vedute su di una probabile influenza solare sul sistema nervoso. Accenna alla problematica influenza della luna sulla agricoltura, e per ultimo illustra la parte che il nostro satellite ha nella previsione del tempo.

Fresa A. «La Luna. Movimenti, topografia, influenza, culto, in 16 di 362 pag. con 127 illustrazioni di cui 54 tavole fotografiche» L. 16. (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

A regimino... ma senza rinunce

Dopo i libri di cucina dietetica redatti da letterati stranieri (con eccessive dosi di ottimismo), dopo quelli dettati da illustri stomatologi o da austri medici, era interessante e desiderabile un libro di argomento scritto da due semplici donne, non con lo scopo di far brillare la propria scienza, il proprio stile, il proprio spirito, ma con proposito oggettivo ed altruistico, di giovare ad altre donne donando loro il risultato pratico e da tutte utilizzabile della propria esperienza.

Ecco perché siamo lieti di annunciare che Padore Hoepli di Milano ha in questi giorni lanciato un libro chiaro, preciso ed esauriente e direttamente utile sui regimi alimentari, redatto da Lues e Mimi Bergami, che già l'anno scorso ci hanno dato un brivido libro A TAVOLA di menus stagionali con relativa ricetta per tutti i mesi e tutte le ricorrenze.

«A regimino ma senza rinunce» re forma il complemento ideale e contiene menus e ricette settimanali per conservare la linea, per curare eczemi, diabete, enterite, gotta,

magrezza, mal di fegato, mal di stomaco, nefrite, nevralgia, obesità, stitichezza, per cucinare ai convalescenti, ai bambini, ai vegetariani. Il prezioso volume di 350 pagine, con belle tavole e suggestiva copertina costa L. 15.

Pietro da Cortona

elogio dall'Ambasciatore del Brasile dinanzi al Duce ed ai rappresentanti dei governi d'America.

Nel solenne ricevimento tenuto nella sala del 12 gennaio in Roma in cui furono consegnate al Duce altissime decorazioni e in cui S. E. Pecchia, Ambasciatore del Brasile presso S. M. il Re d'Italia con gli Ambasciatori della Argentina e del Cile, i Ministri dell'Equatore, del Messico e del Perù, dell'Uruguay e del Venezuela, e l'Incaricato degli affari del Guatemala ed altri funzionari del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore del Brasile pronunciò il seguente discorso:

«Signor Capo del Governo, sono felicissimo di ricevere il Capo del Governo Italiano, decorato della Croce del Sud che rievoca i primi alberi del Brasile Imperiale, simboleggia la sua posizione geografica sotto la costellazione della Croce del Sud, ed il «praenium benemerentium» che la Repubblica volle concedere, nella più alta consacrazione, alla Vostra opera civilizzatrice palpitante di umanità, fervida di azione, feconda di iniziativa e che si ripercuote sempre, per l'affinità della progenie Romana, di là dell'Oceano.

Si direbbe che questo augusto recinto di pura arte italiana in cui Pietro da Cortona attinse l'ispirazione al poema di Virgilio, renda più grande questa riunione della famiglia italo-ibero-americana attorno al grande araldo della pace, ripetendo in nome dei secoli le parole eterne dell'Enide: «Nulla saluta bellos».

Se nel corso dei secoli l'Italia e le Nazioni oriunde da Roma si identificarono per le glorie comuni, dalla crocea Colombiana alla manifestazione del nostro pensiero e dei vantaggi del nostro progresso, questa uniforme morale è stata testè riaffermata in maniera ancor più espressiva nel gesto di pronta adesione col quale Vostra Eccellenza seppe interpretare lo spirito di pacifica collaborazione che si concretizza e definisce nel Patto di Rio de Janeiro ecc.

E' stato per l'Italia e più per noi Cortonesi un grande onore che un rappresentante dell'America, in straordinaria occasione, abbia ricordato il nostro grande Cittadino, l'unico fra i sommi dell'arte.

E suona questa ricorrenza un amaro rimprovero per noi che ben poco lo consideriamo e lo ammiriamo giacché un semplice e modesto busto sopra un alto arco di piazzetta ne ricorda l'Uomo del tempo.

Propriamo che nell'occasione del pellegrinaggio diocesano che si effettua nel prossimo Marzo in Roma, in virtù della rinnovata Urbe che secondo la leggenda Cortona le fa avà, una commissione di cittadini porti a Roma e deponga nella tomba del nostro Maestro una corona d'alloro segno di amore e di gratitudine della patria. Siamo certi che la vasta colonia cortone

na di Roma si unirà alla nostra Commissione per un degno corteo fino al tempio in cui riposano i resti mortali di Pietro Berrastini.

CORTONA

La grotta di Martignone e il ronito Roinel

Ci scrive il parroco di S. Angelo una importante lettera nella quale descrive l'abbandono lacrimevole in cui giace la celebrata grotta di Martignone che fu di proprietà dei Marchesi Venuti.

Per chi non lo sapeva questa grotta inasenta in un declivio presso un torrente, fu abitata religiosamente per 24 anni dal nobile e dotto eremita Gio. Batta Roinel che vestiva l'abito francescano.

Le doti e le virtù di questo francese che abitò in quella cella solitaria dal 1750 al 1774 sono ricordate in una lapide marmorea dal nobile marchese Benvenuto Venuti e conte Domenico Laparelli, murata oggi nella sacrestia della chiesa di S. Angelo. Essi ce lo descrivono meccanico, botanico, provetto nella medicina, nonchè studioso e di profonda pietà religiosa. Fu nelle principali corti d'Europa fra principi e regnanti, accolto per la sua dottrina e meriti singolari finchè si ritirò a vita contemplativa in terra Cortonese.

Sembra che le nostre genti siano più volte ricorse alla sua sapienza per consigli e delucidazioni, ma è certo che l'asceta preferiva sottrarsi ad ogni fastidio per godere nel rezzo, siso, la vita contemplativa. Egli fu ospitato dalla illustre famiglia Venuti ma il sapiente rinunciò agli agi della casa paterna scegliendo una boscareccia solitudine e per letto un giaciglio.

Oggi quella grotta chiamata «Eremo di Martignone» è in deplorabile abbandono.

E' necessario che sia liberata da ogni ingombro e profeta l'ingresso da un robusto cancello. Siamo certi che l'attuale proprietario sig. Giuseppe Piegai vorrà esaudire i desideri del Parroco e del popolo vicino.

Le ultime sugarate

La straordinaria abbondanza di piante di sughero nel suolo montano cortonese è ridotta a qualche esemplare. Si sa che un secolo scorso nelle alture di Tecoano vi era una zona chiamata «le sugarate». In oggi di quella selva pregiata non vi è rimasta che una arcevecchia pianta il cui tronco è abbastanza ferto e scorticato dai bisognosi del sughero per quanto la corteccia, sotto il nostro clima, sia abbastanza magra e di poco spessore.

Le sugarate, elegante pianta della famiglia dell'elice, vivevano in varie terre boschive, ma forse per la loro poca produzione e perchè soggette a seccarsi, sono state abbandonate.

Ci dicono che qualche pianta di sughero è pure presso la villa Laparelli in località «Modena» ed altre, molto belle, sono nella vicina Piazzano.

Un'altra causa della fine delle sugarate in territorio cortonese è il progresso... giacché in oggi i sugheri vengono spediti ai rivenditori già confezionati a macchina e in ogni misura acquistabili ad un prezzo così tenue che non vale la pena di modellarli a mano.

Oggi i sugheri sono un po' caduti in disgrazia perchè delle damigiane e dei fiaschi se ne adoperano molto pochi dati che la tassa sul vino è poco appetitosa. Anche la fabbrica dei fiaschi... femminili è alquanto ridotta perchè le ragazze non guardano più al sottile e non vedono che il momento propizio di prozionarsi al pretendente il loro esli.

I sugheri quanti buchi aromatici hanno tappato e tapperanno nel corso dei secoli... Anche i protestanti eredi della defunta contessa Giulia Tammasi hanno rinvenuto in ogni genere...

un cassetto battuto... tappate centoquaranta anni or sono con sugheri nostrali, proprio usciti dalle nostre piante.

Le piante di sughero arrivano una volta anche per altri noi a molti signori con i rami secchi ed adunavano i parchi delle loro ville intracceduti a guisa di rustica ringhiera, e su di essi, specialmente al chiaro di luna, quanti idilli si susseguivano a breve distanza dei rompicenti genitori...

Bella e robusta gioventù cortonese.

E' ormai risaputo che Cortona ha dato in tutti i tempi bella e robusta gioventù, tanto che lo stesso Granduca Pietro Leopoldo aveva alla sua corte, oltre il poeta Padre Monet, anche nobiltà cortonese.

Ma la bella gioventù femminile scendo più che mai dalla nostra montagna che purtroppo, per effetto di bisogno, è costretta a lasciare la patria per occuparsi al servizio di varie famiglie in molte parti d'Italia.

Attualmente vi sono due ex pensionati corazzieri e un militare cortonese di bello aspetto è stato portiere dal Governatore della Libia. La stessa S. M. la Regina Elena ha avuto al suo servizio una ragazza cortonese. Anche l'Ambasciatore d'Italia presso il Governo d'Etiopia teneva con se e come familiare in Africa trent'anni or sono un giovane cortonese.

I cortonesi sono tenuti in considerazione ovunque sono chiamati non solo per il loro senso civile, per l'ingegno e per l'onestà, ma anche perchè hanno un botario sorriso e amenità di parola. Soltanto nella propria terra debbono pensare che uomo profeta es in patria suam.

Riduzioni ferroviarie estive

Come è noto la Ferrovia dello Stato ha un concesso per determinate stazioni, nel raggio di 250 chilometri da quelle di partenza, le riduzioni estive. Ora la direzione generale delle FF. SS. ha disposto la istituzione di biglietti di andata e ritorno domenicali e festivi al prezzo ridotto anche per i grandi centri quali Milano, Bologna, Firenze, Genova, Bari, Messina, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia. I biglietti per ognuna di queste mete possono essere rilasciati da tutte le località situate rispettivamente entro il raggio di 200 km. e comportano la riduzione del 50 per cento per i viaggi individuali e del 70 per cento per quelli delle comitive composte di un minimo di 15 persone.

Noi siamo certi che se il biglietto festivo corresse fino dalle prime ore del sabato e non già da dopo il mezzogiorno si avrebbe un maggior concorso di viaggiatori perchè le città offrono lo svago dei negozi aperti e delle ammirabili mostre.

Al due amici auguri di lieto avvenire. Refettorio per i poveri 370 mestrine al giorno

A cura del Fascio locale è incominciata la distribuzione delle mestrine ai poveri e già le razioni, confezionate come sempre dalle benemerite Suore Stimatine, raggiungono il numero giornaliero di 370.

Alla inaugurazione erano presenti le Autorità civili, religiose, militari e i componenti del Diretorio.

La Madonna del palazzo Municipale in salvo

Per le premure del Segretario della R. Accademia Etrusca la tela con l'effigie di Maria SS. e il Divino Pargolo, già giacente in pietose condizioni di logorio causate dall'umidità e dal tempo, è stata felicemente ridotta, salvata nelle parti principali e incorniciata. La tela fu tolta dalla facciata del palazzo comunale in cui era internata in una boteca edificata verso il 1918 durante i lavori di ripristino in antico di detto palazzo. La tela in pessime condizioni fu portata al Museo ed oggi, spignata dal nascondiglio è stata posta nella Pinacoteca con storica dicterla. La Madonna è di un mediocre pennello del 600 e fu probabilmente in Municipio quando fu restaurato il palazzo in stile moderno e quindi furono incise nella porta d'ingresso

CRONACA

Straordinaria eccedenza di nati sui morti nel nostro Comune

Da molti anni non si era verificata una straordinaria eccedenza di nati sui morti nel nostro Comune, tanto che la statistica dell'anno scorso ha registrato 723 nati su 350 morti con una eccedenza di 373 nati.

A Cortona la salute è buona, i cibi sono sani, l'aria è ottima e il lavoro delle officine e degli stabilimenti non preoccupa. Così nessuno si sente disposto a morire per quanto si dica che su questo mondo zepo che parlano il cortonese, la popolazione ecc. sarebbe monstruamente.

I Presepì. Anche in quest'anno i Presepì sono stati costruiti con buon gusto artistico e il pubblico li ha visitati con molto piacere.

Notiamo quelli di: S. Marco, S. Margherita e S. Francesco. In compagnia: le Contesse, S. Maria Nuova, il Gabinaio, S. Eusebio, S. Pietro a Cegliolo, Rocio ecc.

Molto artistici sono a ai quelli di S. Donato e di Pierle. Quest'ultimo è stato costruito per la prima volta e i fedeli sono rimasti assai contenti.

La notte di Natale a Farneta. Nella chiesa monum. dell'ex Abbazia di Farneta intervennero il Quartiere strumentale di Cortona, il maestro e vari musicanti di Eufano. A mezzanotte il priore Don Anselmo Zappalari, dinanzi a circa 600 fedeli, giunti da tutte le frazioni, celebrò la Messa col canto della graziosa della parrocchia, quindi fu scoperto il suggestivo presepio.

Nova onorificenza al canonico Capucci. Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino canonico cav. cap. Nazzareo Capucci in data 28 Ottobre 1933 con moto proprio S. M. il Re è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Al carissimo amico due volte cavaliere per i suoi meriti acquistati nella guerra d'Africa inviamo rallegramenti vivissimi.

Promozione. Apprendiamo con piacere che il Brigadiere del RR. Carabinieri sig. Nazzareo Fortunelli, nell'ottobre scorso è stato nominato Maresciallo. All'attivo e intelligente amico i nostri rallegramenti.

Nozze Paoletti - Battini. Il g. 28 Dicembre s. si unirono in matrimonio il sig. Gino Battini con la signorina M.tra Paola Paoletti. Testimoni per la sposa furono il dott. cav. Aimi e il prof. Russo; per lo sposo il dott. Roncetti e geom. Battisti.

Durante il lussuoso rinfresco furono letti numerosi telegrammi di augurio, ma i diversi oratori, per la ristrettezza del tempo, dovettero rinunciare a parlare.

Tuttavia regnò fra gli invitati la massima allegria e gli sposi furono molto contenti.

Alla sposa furono offerti molti e ricchi doni anche da persone lontane. La coppia felice fu allietata dalla benedizione del S. Padre dopo di che partì per un lungo viaggio di nozze.

Gli opuscoli sono in vendita presso le cartolerie Meucci e Salvani al prezzo di L. 2 ciascuno.

La morte di un filantropo. Il 19 c. è cessato di vivere all'Ospedale l'ex capo infermiere del medesimo Istituto sig. Silvio Lorenzini di n. 73. Fu un uomo buono, attivo nella sua professione, e onesto concittadino. Alla sua morte ha voluto lasciare tutte le sue sostanze all'Azienda infantile di Cortona, istituto il più benefico giacché raccoglie oltre 110 bambini del popolo ed era il più dimenticato.

Il Presidente della Congregazione di Carità Geom. Bruno Battisti volle rendere gli onori dovuti al filantropo estinto ed ai funerali intervennero l'Amministrazione ospedaliera, l'Asilo Infantile, gli Orfanotrofi maschili e femminili e la Società Operaia della quale ne era socio.

Cassa funebri sotto il letto. L'abitudine di tenere la cassa funebri sotto il letto per adoprarsi alla morte non è ancora cessata.

Oltre il caso tipico, singolare del defunto sig. Giuseppe Serretti che vi teneva i fagioli da seme, oltre l'attuale defunto sig. Silvio Lorenzini che la teneva preparata con tutti gli accessori, vi sono altre due persone viventi che la tengono sotto il letto e di queste una è un possidente anziano e

l'altra è un giovane vigoroso. Il giovane che è falegname a tempo perduto ha costruito la cassa da se stesso con vari ornamenti lignei ed è riuscito un bel lavoro. Quando lo toglierà la morte egli si farà ricicludere, come un faraone, nel suo artistico cofano.

Onorifica distinzione alla M.ra Rizzi. Con R.O. Decreto Ministeriale, la benemerita M.ra Rita Rizzi Ved. Angori, in data 23 Settembre 1933 le fu conferito il Diploma di benemerita di prima classe con autorizzazione a fregiarsi della medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole servizio prestato nell'insegnamento in scuole elementari e contemporaneamente le giungeva una lettera assai lusinghiera del prof. Raschi, R. Ispettore Provinciale.

La signora Rizzi, che fu per circa 30 anni insegnante nel Comune di Cortona, può essere veramente orgogliosa e serenamente paga di questa onorificenza concessa per aver compiuto l'apostolato di bene nella istruzione pubblica. Noi ci uniamo alle moltissime persone per porgerle i migliori rallegramenti ed auguri di un meritato riposo nella sua patria di Parma.

Una culla. Il 6 Gennaio i sigg. Giuseppe Migliacci e Ada Baglioni sono stati allistati dalla nascita di un bel bambino al quale è stato imposto il nome di Aldo Angelo.

Rallegramenti ai genitori ed auguri per il neonato.

In memoria di Mons. Carlesi. E' stato solennemente celebrato in Cattedrale un'Uffizio funebre per onorare la memoria e per l'anima del compianto Vescovo Mons. Carlesi.

Uccide il marito. Il 14 c., circa le ore 17, in frazione di Terontola alla donna Carlotta Coronari di anni 42 di ignoti, nativa di Arezzo, come suo solito questionando col proprio marito Minaglia Pasquale di anni 78 nel balcone della casa gli dava una violenta spinta e il povero vecchio rovesciato dal parapetto cadeva nella sottostante via rimanendo ucciso sul colpo stringendo ancora un po' di pace in mano.

La donna non vedendolo più muoversi si presentò alla caserma del RR. CC. dicendo che il suo marito era caduto e probabilmente morto.

I Carabinieri saputa la questione la trassero in arresto.

La morte di un grande invalido di Guerra. Il 21 c. ha cessato di vivere a 52 anni il grande invalido di Guerra FRANCESCO CACINI

che martoriato nelle carni e rimasto in un pietoso mutismo era costretto a vivere penosamente fra il letto e la carrozzella senza potersi muovere.

Ai funerali parteciparono la Banda cittadina, la rappresentanza del Municipio, la rappresentanza della federazione provinciale dei Mutuali, le Sezioni Mutuali e Combattenti di Cortona, gli Orfanotrofi maschili e femminili, la Società Operaia e innumerevole pubblico. Pronunziò sul feretro un luminoso e commovente discorso il Presidente dei Mutuali sig. Francesco Paoletti.

Il g. 2 Gennaio, morirono dei conferti religiosi, a soli 18 anni cessava di vivere

Natale Brunori. carriere giovanetto pieno di vita e di bontà, educato, laborioso e gentile.

Ai funerali vi parteciparono la Banda cittadina, i Giovani Fascisti, associazioni e gran concorso di popolo. Il collega Renato Pichi in limpido discorso inneggiò le virtù dell'estinto destando viva commozione quindi la salma fu avviata al cimitero.

Alla madre, al padre Ottorino e famiglia giungano le nostre condoglianze.

Il g. 6 c. m. assistita amarevolmente dal fratello canoc cav. Nuccio, cessava di vivere coi confori religiosi

Emma Garzi. Durante la sua vita conobbe soltanto la famiglia, la preghiera, il lavoro. Fu buona e benefica signorina per questo sempre ritirata dai clamori del mondo.

Al trasporto vi partecipò molto clero a molti cittadini.

Ai fratelli le nostre condoglianze

Il 13 c. cessava di vivere in Roma a soli 17 anni, dopo breve, ma straziante malattia sopportata santamente

Abigaille Marioni. Trasportata la salma a Comuina nella chiesa prima e fuori di essa poi, gli onorari Prof. dott. canoc cav. Alfonso Antonini e Raimondo Bistacchi innalzarono inni di ammirazione e di cordoglio per questa gentile buona e casta giovinetta che fu sempre nella vita ai genitori, ai discepoli, agli amici. Amena per carattere, elevata di spirito e di sentimento, educata nella fermezza sotto il cielo d'America, fu un fiore ozzanese nel giardino della famiglia.

Ed è per questo che le popolazioni di Sodo e di Comuina che conobbero la cara Abigaille festosa fra i prati e per le vignette, tesero la salma con grande raccoglimento e dopo l'assoluzione, la vollero accompagnare in lungo e commosso corteo fino al cimitero del Casalemo seguendo pure la salma i genitori prof. Dante e Luisa Avila, i parenti prof. Silvio, Maria Anna e dott. Luigina Marioni, i Mons. car. Giuseppe Bartocci e prof. Luigi Sorbi, il canoc cav. Capucci, il parroco don Brunetto Massarelli e altri sacerdoti, il sig. Francesco Pocchetti che molto si prestò nella luttuosa circostanza, e distinti signori e signore.

Alla cara amica scomparsa sia la pace di Dio e alla famiglia le nostre condoglianze.

Nel mattino del 20 gennaio corr. anno, è morto, all'età di 86 anni a Vicopisano, dove si era ritirato circa 25 anni or sono per godere il meritato riposo, il sig:

Emilio Massarelli

che fu quasi trentacinque anni Impiegato della Cassa di Risparmio di Cortona dimostrando la più importanti e delicati uffici con competenza e massimo scrupolo.

Sebbene dovuto allontanarsi per ragioni di famiglia e di interessi personali, era rimasto sempre molto affezionato a Cortona, sua città natale, ove assai spesso soleva tornare per rivedere e salutare i vecchi amici e conoscenti, che lo ricordavano e lo riaccomodano sempre per le sue virtù di cittadino esemplare, i suoi modi cortesi e il suo animo mite, veramente buono.

Al nepote sig. Walter Massarelli ed agli altri congiunti le nostre più vive condoglianze.

POSTA APERTA

Hanno rinnovato l'abbonamento a questo Periodico i seguenti signori:

S. E. Mons. Paolo Tribbioli Vescovo di Imola, Nobil dott. Nello Mancini Baldolini Corazza, Comm. Prof. Piero Bossi, Gino Casanova (America) Prof. Dante Marioni, M.tra Prof. Faustina Paoletti della Comenda di S. Maurizio e Iazzara.

Rag. Emilio Leoncini, Oliviero Sclari (America) Migg cav. Luigi Totti, Ing. cav. Luigi Villa, Angiolo Mariotti, Ottorino Brunori, Francesco Perti, Colomba Zampagni Prefumo, P. Aurelio Francalanci Guardiano dei Minori a S. Margherita, Dott. Robert Ruben (Germania).

(Continua)

La cronaca della Befana ed altri articoli interessanti sono, per mancanza di spazio, rinviati al prossimo numero.